



Rapporto di Efficacia

Cooperazione
internazionale della
Svizzera in materia di
uguaglianza di genere
2007–2016



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE

Editoriale

L'uguaglianza di genere è fondamentale per realizzare uno sviluppo sostenibile. Malgrado i notevoli progressi fatti negli ultimi vent'anni in alcuni campi, la parità di diritti e opportunità per tutte le donne e tutti gli uomini è ancora lungi dall'essere una realtà. Le donne continuano a dover affrontare violenze e insicurezze nel contesto pubblico e domestico, hanno un accesso ridotto alle risorse naturali, al mercato del lavoro e al reddito e sono sottorappresentate negli organismi politici e nei processi decisionali. La Svizzera dà la massima importanza alla promozione dell'uguaglianza di genere tramite la sua politica estera e la cooperazione internazionale. L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, con il suo obiettivo 5 sull'uguaglianza di genere, è la chiave di volta del nostro impegno.

I nostri progetti, incentrati sia sugli aspetti umanitari sia su quelli della cooperazione allo sviluppo, apportano contributi in tre ambiti strategici: prevenire la violenza sessuale e di genere, favorire l'empowerment delle donne e promuovere la partecipazione politica femminile. Collaboriamo con una rete estesa di partner per rispondere alle esigenze specifiche di donne e uomini nelle situazioni di fragilità e conflitto; in questo modo, creiamo nuove opportunità per rafforzare l'emancipazione economica delle donne e promuovere la loro presenza, anche a livelli dirigenziali, nei processi decisionali della politica e dell'economia.

È oramai dimostrato che le donne non sono sempre vittime e che non solo gli uomini assumono posizioni di potere. Pertanto, per realizzare la parità tra i sessi lavoriamo in stretto raccordo con donne e uomini impegnati nell'ambito dell'uguaglianza di genere. L'esperienza ci insegna che il processo per raggiungere questo traguardo è lento e discontinuo e che spesso è difficile misurare i risultati ottenuti. Ciononostante, vogliamo assumerci le responsabilità del nostro impegno, monitorare i risultati ottenuti e trarre insegnamenti sia dalle buone sia dalle cattive prassi.

Lo studio, condotto da esperti esterni, prende in esame tre gruppi di progetti e programmi distinti realizzati nel periodo 2007-2016 che rispecchiano il nostro approccio nell'attuazione della politica sull'uguaglianza di genere del DFAE. L'analisi ha riguardato progetti in cui l'uguaglianza di genere figurava come obiettivo principale, altri in cui era integrata come tema trasversale nonché alcuni dialoghi sulle politiche di genere. In sostanza, il rapporto ha valutato l'efficacia dell'impegno della Svizzera nel campo della parità tra i sessi, fornendo esempi e orientamenti utili per il perfezionamento dei nostri programmi.

L'Agenda 2030 stabilisce obiettivi ambiziosi sulle questioni di genere. Lavorare per raggiungere la parità tra donne e uomini è una cosa giusta e intelligente; a volte, però, il percorso è irto di ostacoli e ai progressi possono seguire battute d'arresto.

Vivere in un mondo in cui l'uguaglianza di genere è una realtà – e non solo un sogno, una convinzione o un'ambizione: per raggiungere questo traguardo è necessario un approccio coerente e a lungo termine. La Direzione dello sviluppo e della cooperazione si impegna a partecipare a questo processo.

Berna, giugno 2018



Manuel Sager
Ambasciatore
Direttore della DSC

Valutazione tecnica dell'efficacia

Femconsult, OQ Consulting

Concezione e testo

Femconsult





Contenuto

- 3 Editoriale
- 6 Efficacia di genere della DSC in sintesi
- 9 Introduzione
- 10 Il punteggio di efficacia OCSE/CAS
- 12 Il punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere
- 14 I progetti specifici sulle questioni di genere ottengono i risultati migliori
- 16 Il *gender mainstreaming* può funzionare
- 18 L'importanza di una buona pianificazione
- 20 Migliore raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo
- 22 Raggiunti gli obiettivi tematici della DSC in materia di uguaglianza di genere
- 26 La DSC è efficace nei dialoghi sulle politiche di genere
- 28 Il miglioramento del contesto istituzionale per l'uguaglianza di genere dà i suoi frutti
- 30 Suggerimenti per il futuro
- 31 Risposta della DSC in merito ai risultati e ai suggerimenti del rapporto
- 32 Metodologia

Efficacia di genere della DSC in sintesi

PER LA DSC L'UGUAGLIANZA DI GENERE È UNO DEGLI ELEMENTI CHIAVE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, LA CRESCITA ECONOMICA E LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ



POLITICA DELLA DSC SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE E VADEMECUM 2003

UGUAGLIANZA DI GENERE: 7° OBIETTIVO DEL MESSAGGIO CONCERNENTE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA SVIZZERA 2017-2020

EFFICACIA DELL'APPROCCIO DI GENERE DELLA DSC

I progetti specifici sulle questioni di genere fanno registrare i risultati migliori in termini di parità tra donne e uomini: il 73% di essi si è rivelato efficace

I progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale costituiscono la parte sostanziale delle attività della DSC in questo campo

Anche i progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale possono contribuire a ottenere buoni risultati: il 31% di essi si è rivelato efficace

Un'adeguata pianificazione è la chiave del successo: i progetti devono basarsi sull'analisi di genere e prevedere attività in questo campo

Un'attenzione alla dimensione del genere come tema trasversale contribuisce a raggiungere gli obiettivi generali dei progetti

L'efficacia della Svizzera è riconosciuta nei dialoghi sulle politiche di genere

Un ambiente istituzionale più favorevole all'uguaglianza di genere si rivela proficuo: nel tempo, il punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere alla DSC è aumentato



UNA VITA LIBERA DA OGNI FORMA DI VIOLENZA



EMPOWERMENT DELLE DONNE

PARTECIPAZIONE POLITICA DELLE DONNE

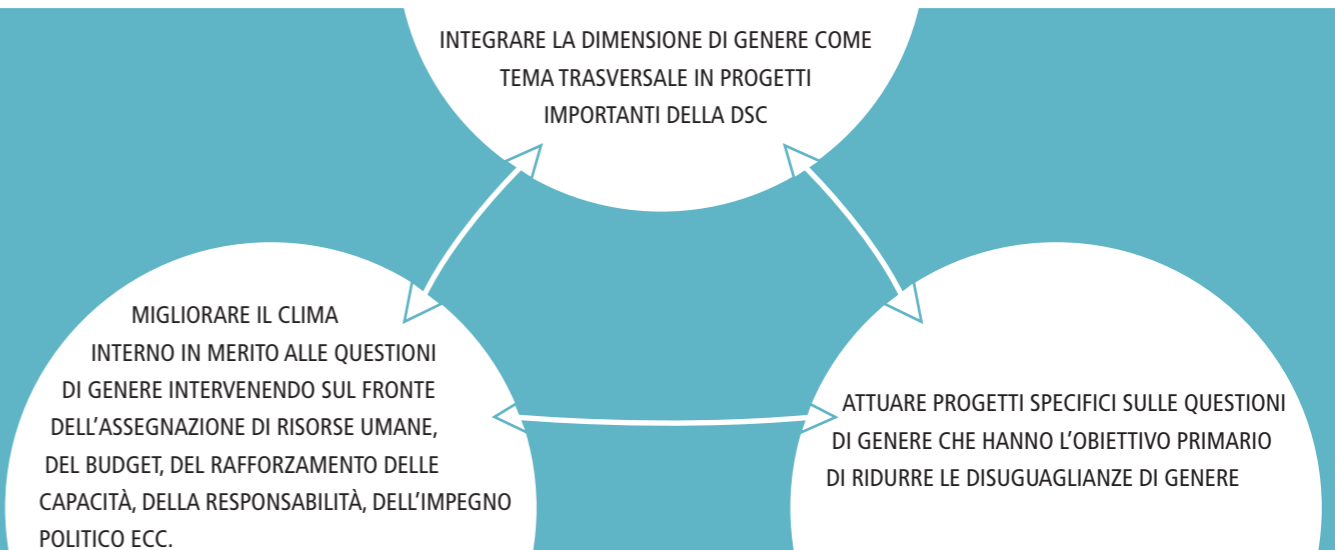
Uguaglianza di genere¹

Una chiave per ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile: Per «uguaglianza di genere» s'intende uguale accesso tanto per gli uomini quanto per le donne a beni valorizzati socialmente, a opportunità, a risorse e a retribuzioni. Pertanto l'obiettivo non consiste nel fare sì che le donne e gli uomini siano uguali, bensì che godano sempre delle medesime opportunità e possibilità.

(Definizione OCSE/CAS, utilizzata nella Politica sulle pari opportunità per donne e uomini della DSC del 2003)

1: Il presente rapporto utilizza prevalentemente il termine «uguaglianza di genere» pur sapendo che i termini «parità di genere» e «parità tra donne e uomini» sono utilizzati altrettanto spesso a seconda delle diverse interpretazioni e sensibilità sociologiche, politiche e linguistiche a loro associate.

Introduzione



L'attuazione della politica sull'uguaglianza di genere della DSC si basa su una tripla strategia

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) ritiene che l'uguaglianza di genere presenti un enorme potenziale in termini di sviluppo sostenibile, crescita economica e riduzione della povertà. La DSC ha lanciato la sua politica sull'uguaglianza di genere nel 2003.

L'attuale messaggio concernente la cooperazione internazionale della Svizzera 2017-2020 considera l'uguaglianza di genere un obiettivo strategico e allo stesso tempo anche un tema trasversale. In tal modo enfatizza l'importanza che la Svizzera attribuisce al raggiungimento di una maggiore uguaglianza di genere nel quadro della cooperazione internazionale.

Nel corso degli anni la DSC ha sviluppato un'ampia gamma di interventi in favore dell'uguaglianza di genere. Il presente rapporto presenta conclusioni di una valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati dalla DSC tra il 2007 e il 2016. La valutazione è stata effettuata nel 2017 da un gruppo di esperti in questo campo.

Il rapporto esamina due questioni principali:

1. In che misura gli interventi della DSC hanno raggiunto i loro obiettivi in materia di uguaglianza di genere, in particolare nell'ottica della lotta contro le disuguaglianze strutturali e i rapporti di forza impari?
2. In che misura l'inclusione dell'uguaglianza di genere ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo degli interventi?

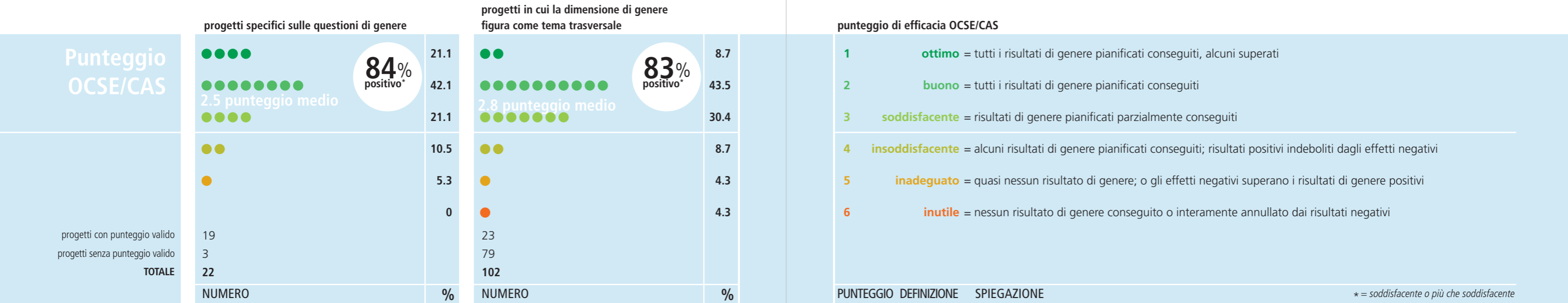
Lo studio si è concentrato sulle tre principali categorie d'intervento della DSC in materia di uguaglianza di genere:

1. I progetti specifici sulle questioni di genere (22), il cui obiettivo principale è la parità tra i sessi.
2. l'integrazione trasversale dell'uguaglianza di genere nei progetti (102) relativi a diverse aree tematiche (il cosiddetto *gender mainstreaming*).
3. I dialoghi sulle politiche di genere (otto temi selezionati), soprattutto a livello internazionale.

Nel periodo in rassegna (2007-2016), il rapporto tra le spese sostenute dalla DSC per i progetti specifici sulle questioni di genere e quelle per i progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale è di 1:12.

Esaminando il conseguimento dei risultati in materia di parità tra i sessi e analizzando altresì i fattori principali che influenzano l'efficacia del *gender mainstreaming* e includendovi i dialoghi politici e l'ambiente istituzionale, il presente rapporto illustra i risultati principali dello studio e a confronto l'efficacia dei progetti specifici sulle questioni di genere e quella dei progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale. Esso dimostra inoltre che i progetti della DSC hanno sicuramente contribuito a raggiungere i tre obiettivi principali indicati nel messaggio 2017-2020 per quanto riguarda l'uguaglianza di genere: una vita libera da ogni forma di violenza, l'*empowerment* delle donne e la partecipazione politica delle donne.

Il punteggio di efficacia OCSE/CAS



Si riscontra un'elevata efficacia dei progetti per i quali erano disponibili dati pertinenti, ma nel contempo si constata una scarsa disponibilità di dati sull'uguaglianza di genere.

I precedenti rapporti di efficacia della DSC si erano avvalsi del sistema di punteggio del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE/CAS). Il punteggio di efficacia OCSE/CAS indica in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi di un progetto. Nell'ambito di questostudio ciò significava misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi in materia di uguaglianza di genere formulati dai progetti interessati, senza tuttavia considerare gli obiettivi generali dei progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale.

Il punteggio di efficacia OCSE/CAS è stato applicato a 22 progetti specifici sulle questioni di genere e 102 progetti in cui la dimensione di genere era un tema trasversale. Il team ha constatato che solo per il 34% dei progetti valutati erano disponibili le informazioni minime necessarie per calcolare il punteggio di efficacia OCSE/CAS. Le informazioni sugli obiettivi in materia di uguaglianza di genere mancavano soprattutto per i progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale.

L'80% dei progetti per i quali erano disponibili informazioni sufficienti si è dimostrato almeno soddisfacente in termini di efficacia. Un simile punteggio può essere considerato indice di un'elevata efficacia e dimostra che la DSC è stata molto efficiente in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti in materia di uguaglianza di genere.

Le conclusioni mostrano piccole differenze a livello di efficacia tra i progetti specifici sulle questioni di genere e quelli in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale. Dallo studio è tuttavia anche emerso che queste due categorie di progetti avevano ambizioni diverse dal punto di vista degli obiettivi in materia di uguaglianza di genere: i progetti specifici sulle questioni di genere avevano infatti obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale. Pertanto, sebbene le due categorie di progetti abbiano ottenuto punteggi di efficacia OCSE/CAS simili, i progetti specifici sulle questioni di genere sembrano aver contribuito in misura maggiore all'uguaglianza di genere.

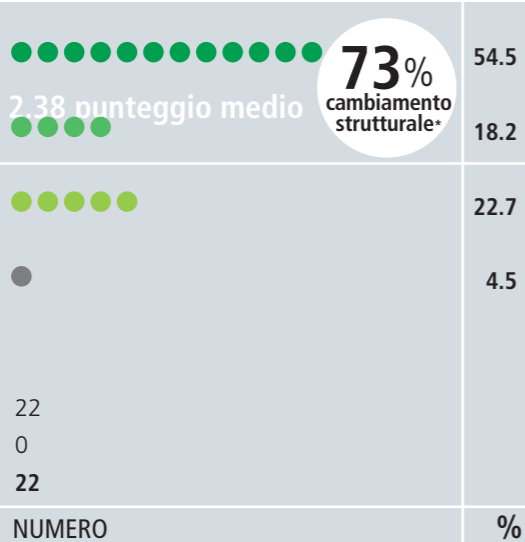
Caratteristiche del punteggio di efficacia OCSE/CAS

- Misura il grado di raggiungimento degli obiettivi predefiniti in materia di uguaglianza di genere.
- Dipende dalla disponibilità di informazioni sugli obiettivi e sui risultati conseguiti.
- Non considera la qualità dei traguardi raggiunti.
- Non considera in modo adeguato eventuali ripercussioni non pianificate sull'uguaglianza di genere.

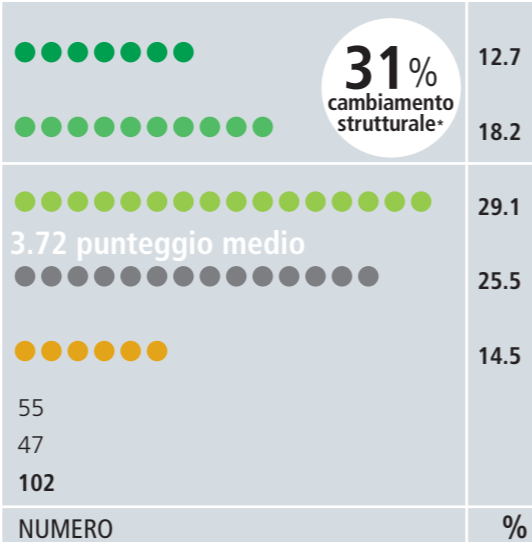
Il punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere

GES

progetti specifici sulle questioni di genere



progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale



progetti con punteggio valido
progetti senza punteggio valido
TOTALE

punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere (GES)

PUNTEGGIO	DEFINIZIONE	SPIEGAZIONE
1 - 2	trasformativo	= il progetto ha contribuito a modificare le norme di genere e a rendere i ruoli più equi
2 - 3	positivo	= il progetto ha contribuito a una maggiore parità di accesso alle risorse e/o al potere decisionale
3 - 4	sensibile	= il progetto ha coinvolto uomini e donne in alcune attività e/o ha affrontato alcune esigenze specifiche delle donne, senza ottenere risultati più strutturali
4 - 5	neutrale	= il progetto ha ignorato le questioni di genere, senza tuttavia peggiorare le norme, i ruoli e le relazioni
5 - 6	negativo	= il progetto ha rafforzato le disuguaglianze di genere; il progetto ha mantenuto o aumentato le disuguaglianze di genere

* = positivo o più che positivo

Sia i progetti trasformativi che quelli positivi in termini di genere contribuiscono a ridurre le disuguaglianze strutturali.

Il team ha ritenuto la ridotta applicabilità del sistema di punteggio OCSE/CAS una limitazione nella misurazione dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi in materia di uguaglianza di genere. È stato pertanto utilizzato un sistema di misurazione dell'efficacia alternativo, considerato più appropriato: il punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere (Gender Effectiveness Score, GES). Utilizzando una scala che va dal «cambiamento trasformativo» per i progetti che mirano a ridurre le disuguaglianze strutturali di genere contribuendo all'affermazione di norme e ruoli di genere più equilibrati, al «cambiamento negativo» per i progetti che rafforzano le disuguaglianze di genere, il GES indica in che misura un progetto contribuisce effettivamente a ridurre le disuguaglianze strutturali e i rapporti di forza impari.

C'erano a disposizione informazioni sufficienti per valutare l'efficacia in termini di uguaglianza di genere di tutti i 22 progetti specifici sulle questioni di genere. Dai risultati emerge che il 73% di questi progetti ha contribuito a ottenere risultati strutturali in termini di uguaglianza di genere, mirando ad abolire le norme e i ruoli ineguali e/o garantendo alle donne

Caratteristiche del punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere (GES)

- Misura i risultati ottenuti, previsti o meno, in materia di uguaglianza di genere.
- Considera la qualità dei risultati.
- Si riferisce a cinque livelli: contesto, impatto, effetti (outcome), risultati (output) e attività.
- È basato sul sistema di valutazione dell'efficacia in termini di genere dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).
- Nel presente studio poteva essere applicato a un numero più elevato di progetti rispetto al sistema di valutazione OCSE/CAS.

un accesso più equo alle risorse e ai processi decisionali. Per 55 dei 102 progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale erano disponibili informazioni sufficienti per definire un GES valido. Complessivamente il 31% di questi progetti ha contribuito a introdurre cambiamenti strutturali nelle relazioni di genere; il 29% ha preso in considerazione le esigenze specifiche delle donne, senza tuttavia ottenere risultati strutturali.

Punteggi neutri in termini di genere sono stati ottenuti principalmente da progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale; i punteggi negativi si trovano esclusivamente in questa categoria di progetti. Il capitolo dedicato al *gender mainstreaming* fornisce ulteriori informazioni sui progetti che mantengono o rafforzano le disuguaglianze di genere. L'utilizzo del GES ha fatto emergere un divario decisamente maggiore tra i punteggi medi delle due categorie di progetti: i risultati indicano un GES medio di 2,38 punti per i progetti specifici sulle questioni di genere e di 3,72 per i progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale. Questi risultati ribadiscono il fatto che il GES dà maggior rilievo alle differenze qualitative.

Quali sono i risultati strutturali ottenuti in termini di uguaglianza di genere?

- Maggiore partecipazione delle donne ai processi politici.
- Aumento del numero delle donne che assumono ruoli di leadership.
- Cambiamento dell'atteggiamento maschile nei confronti delle norme di genere.
- Accesso più paritario alla terra.
- Rappresentanza più equa degli uomini e delle donne nelle istituzioni su base comunitaria.
- Aumento delle segnalazioni sulla violenza di genere.
- Migliore accesso alla giustizia per le donne.
- Processo decisionale più condiviso a livello familiare.

Quali sono i risultati sensibili al genere?

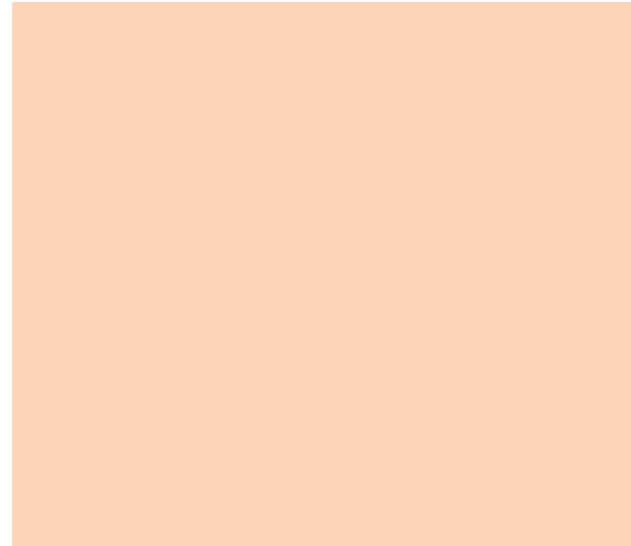
- Le donne seguono una formazione professionale, ma non hanno la possibilità di applicare le conoscenze acquisite, ad esempio perché non hanno accesso alle risorse.
- Le donne vengono coinvolte nelle decisioni relative all'ubicazione delle pompe per l'acqua, ma non viene data loro la possibilità di diventare membri dei comitati per l'acqua.
- Le donne vengono invitate a partecipare alle riunioni comunitarie, ma non viene promossa la loro capacità di esprimersi e gli uomini non vengono incoraggiati ad ascoltarle.
- Le donne vengono aiutate ad aumentare la produzione casalinga di ortaggi, ma non viene loro permesso di avere voce in capitolo riguardo alla vendita e al reddito che ne deriva.

I progetti specifici sulle questioni di genere ottengono i risultati migliori

I progetti specifici sulle questioni di genere appaiono più in grado di indurre cambiamenti strutturali (nel 73% dei casi a fronte del 31% dei progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale).

L'applicazione del GES dimostra chiaramente che i progetti specifici sono maggiormente incisivi. La ragione principale risiede nel fatto che la maggior parte dei progetti specifici sulle questioni di genere è stata lanciata proprio per ridurre in modo mirato le disuguaglianze di genere. Di conseguenza, numerosi progetti specifici sulle questioni di genere puntavano a intervenire sulle cause che sono alla base delle disparità tra uomini e donne affrontando tematiche strategiche, come le norme e i ruoli tradizionali nonché le differenze tra uomini e donne in termini di accesso alle risorse e al potere decisionale.

Un'ulteriore differenza tra i progetti specifici sulle questioni di genere e quelli in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale risiede nella disponibilità di informazioni relative al genere nella documentazione del progetto. Tutti i 22 progetti specifici sulle questioni di genere esaminati erano accompagnati da un numero di informazioni sulle attività svolte e sui risultati ottenuti sufficienti per definire il GES; al contrario, il 50% circa dei progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale era caratterizzata da informazioni insufficienti. Gli interventi e/o i rapporti relativi a tali progetti tendono infatti a essere focalizzati sulle aree tematiche principali. Un progetto sull'approvvigionamento idrico e le strutture igienico-sanitarie forniva ad esempio solo informazioni tecniche, senza addentrarsi nella dimensione di genere.



PADEM sostegno alla democrazia locale, Bolivia

PADEM opera in oltre 150 comuni e concentra i suoi interventi soprattutto sui giovani e sulle donne, sull'empowerment della società civile locale, sul miglioramento dei servizi sanitari e di istruzione e sulla riduzione della violenza contro le donne.

Il comune di Belén de Urmiri, preoccupato per l'elevata frequenza di atti di violenza contro le donne sul suo territorio, ha lanciato un'iniziativa volta a migliorare l'offerta di servizi legali e a incoraggiare le donne a denunciare situazioni di violenza. La comunità è stata mobilitata attraverso la creazione di una rete per combattere la violenza, l'istituzione di una giornata pubblica di sensibilizzazione in merito a diritti umani e disuguaglianze di genere e la formazione di gruppi di discussione per lavorare sul cambiamento delle politiche e delle normative a livello locale. Dalle discussioni è emersa la necessità di lavorare anche con gli uomini; sono uomini, infatti, quasi tutti i rappresentanti e coloro che prendono le decisioni nelle comunità e nel comune. PADEM ha introdotto l'Incontro nazionale per la mascolinità, rivolto esclusivamente a membri delle autorità comunali e sociali, giornalisti locali e personale dei settori dell'istruzione e della sanità. L'obiettivo era migliorare la comprensione delle disuguaglianze di genere partendo dall'esperienza degli uomini e invitare questi ultimi a riflettere sulla loro idea di mascolinità e sui possibili modi di concepirla.

Il progetto, finanziato dalla DSC, ha avuto grande successo in termini di impegno degli uomini a ridurre la violenza contro le donne. Grazie al coinvolgimento delle autorità locali e dei centri sanitari, il progetto ha spinto varie comunità a riunirsi con l'obiettivo di discutere la tematica della violenza e ha portato all'introduzione di una normativa comunale concreta, volta a migliorare la salute e i servizi legali per le donne. Cambiamenti strutturali sono visibili anche a livello familiare: oggi i mariti sostengono le mogli durante la gravidanza e partecipano alla cura dei figli e ad altri compiti domestici, rendendo la gravidanza e il parto più facili e le relazioni di genere più eque.

Oggi pomeriggio nel comune di Icla le donne incinte hanno marciato insieme ai loro mariti per ratificare il loro patto contro il 'machismo' e la mortalità materna e infantile. La giornata è iniziata con un'esposizione di cibo preparato dai mariti. La marcia ha espresso l'impegno corresponsabile volto a migliorare la salute delle donne, con la partecipazione di madri e padri, cittadini attivi, media e autorità locali.

riassunto e tradotto dalle News pubblicate nel portale digitale di PADEM <http://doctoraedilicia.com>

Il gender mainstreaming può funzionare

I progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale dimostrano di poter ottenere risultati importanti in materia di uguaglianza di genere; oltre a dare un contributo all'introduzione di cambiamenti strutturali essi possono però anche rafforzare le disuguaglianze di genere. In altre parole questi progetti, se ben concepiti, possono contribuire a modificare i rapporti di genere, ma rischiano di consolidare le disuguaglianze laddove non venga riservata la dovuta attenzione alla dimensione di genere nel contesto specifico.

Quando si parla di progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale si intendono quei progetti in cui il genere è stato «integrato». Ciò significa che una prospettiva di genere è stata inserita all'interno di progetti sviluppati in una delle aree tematiche della DSC. Questi progetti rappresentano la parte più cospicua della spesa della DSC per i progetti e superano di 12:1 i progetti specifici sulle questioni di genere. L'applicazione del GES ha dimostrato che i progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale possono contribuire al conseguimento di risultati strutturali quando affrontano esplicitamente le questioni di genere a partire dall'analisi del contesto e nella fase di pianificazione, come avvenuto ad esempio nel progetto decentralizzato per le infrastrutture rurali e la sussistenza in Nepal. Esistono tuttavia ancora

I progetti della DSC esaminati nel presente studio provengono dalle seguenti dieci aree o settori tematici:

stato di diritto, democrazia & diritti umani, salute, prevenzione & trasformazione dei conflitti, acqua; economia & occupazione, ambiente, migrazione, istruzione, assistenza umanitaria, sicurezza agricola & alimentare.



margini di miglioramento, in primo luogo per evitare che i progetti finiscano col rafforzare le disuguaglianze di genere esistenti, e in secondo luogo per garantire che tali progetti non si esauriscano nella mera partecipazione delle donne a specifiche attività.

Nota: progetti che rafforzano le disuguaglianze di genere

Lo studio ha identificato due ragioni fondamentali che spiegano un punteggio «negativo» nell'ottica delle relazioni di genere:

1. Sebbene si prospettassero impatti diversi su uomini e donne, il progetto non prendeva in considerazione le questioni di genere né si rivolgeva alle donne, creando il rischio di mantenere o consolidare le disuguaglianze di genere. Esempio: un progetto mirava a facilitare l'accesso ai diritti di proprietà fondiaria solo per gli uomini e ha finito per aumentare il divario tra uomini e donne in questo ambito.
2. Il progetto si rivolgeva a uomini e donne solo in un'ottica tradizionale e stereotipata, rafforzando i ruoli e le norme di genere esistenti. Esempio: un progetto si rivolgeva esclusivamente alle donne nella loro qualità di madri e casalinghe e agli uomini nella loro veste di capofamiglia.



In questi esempi i fattori determinanti sono l'assenza di un'adeguata analisi di genere e la mancanza di consapevolezza in relazione alla dimensione di genere tra il personale e i partner coinvolti nel progetto. È possibile evitare che i progetti abbiano un risultato «negativo» inserendo la dimensione di genere nell'analisi del contesto che precede la fase di pianificazione e facendo sì che il personale impegnato nel progetto – anche per quanto riguarda i progetti tecnici – abbia una conoscenza sufficiente delle tematiche relative all'uguaglianza di genere e della loro importanza e sia in grado d'integrare questa dimensione nel proprio lavoro quotidiano.



Progetto decentralizzato per le infrastrutture rurali e la sussistenza (Decentralised Rural Infrastructure and Livelihood Project, DRILP), Nepal

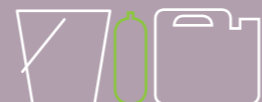
Il progetto ha fornito assistenza tecnica al governo del Nepal per migliorare le infrastrutture rurali. Per ridurre l'esclusione sociale di gruppi svantaggiati, comprese le donne e i dalit (fuoricasta), sono state riservate loro tutte le opportunità di lavoro non qualificato.

Il DRILP ha sfruttato tutte le opportunità per integrare la dimensione di genere nei suoi interventi. Di conseguenza, il 40% del lavoro non qualificato e il 40% delle opportunità di partecipazione ai gruppi edili è stato riservato alle donne. In questo modo le donne e altri gruppi svantaggiati hanno acquisito competenze e beneficiato di una formazione in materia di leadership, con l'obiettivo di consentire loro di partecipare con maggiore sicurezza ai processi decisionali della comunità. Il progetto ha inoltre garantito la parità retributiva tra donne e uomini per un lavoro di pari valore. Le donne hanno spesso utilizzato il denaro guadagnato per avviare una piccola attività in grado di assicurare loro un reddito a lungo termine. Un ufficio per le questioni di genere è stato istituito presso il Dipartimento per lo sviluppo delle infrastrutture locali e delle strade agricole, a dimostrazione dell'impegno del governo nepalese nei confronti delle questioni di genere. L'intervento è così riuscito a migliorare l'accesso ai servizi e alle strutture per le donne e altri gruppi svantaggiati delle aree rurali.

Il DRILP, in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale, ha integrato il genere nelle sue attività principali seguendo un approccio strategico e rigoroso basato su un piano di azione per l'uguaglianza di genere e l'equità sociale che mirava ad avere un impatto strutturale sulla vita delle donne.

L'importanza di una buona pianificazione

Le correlazioni statistiche hanno confermato che l'analisi di genere e le attività focalizzate sulle tematiche di genere sono fattori chiave per ottenere buoni risultati in materia di uguaglianza tra i sessi nei progetti della DSC.



Si constata un'evidente correlazione statistica positiva tra l'integrazione della dimensione di genere nell'analisi del contesto di un progetto e il conseguimento di risultati in questo campo, soprattutto per i progetti della DSC in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale. Ciò significa che i progetti concepiti sulla base di una buona analisi di genere avranno probabilmente buoni risultati in materia di uguaglianza di genere, mentre i progetti privi di un'analisi in tal senso avranno verosimilmente risultati nulli o scarsi in tale ambito.

L'importanza dell'inclusione di attività mirate e concrete in materia di uguaglianza di genere

Lo studio ha inoltre rilevato un'elevata correlazione statistica tra l'inclusione in un progetto della DSC di attività specifiche sensibili al genere e i risultati ottenuti. Le conclusioni principali sono le seguenti:

- I progetti che non prevedono attività sensibili al genere tendono a non contribuire alla riduzione delle disuguaglianze di genere.
- Le attività che mirano a includere le donne solo come parte del gruppo target del progetto possono contribuire al conseguimento di risultati pratici o temporanei per le donne, ma non creano necessariamente cambiamenti più strutturali nei rapporti di genere.
- I progetti che intenzionalmente elaborano e attuano attività volte a ridurre le disuguaglianze di genere contribuiscono nel migliore dei modi a ridurre le disuguaglianze a livello strutturale (esempio: attività che mirano a modificare le norme di genere imponendo l'accettazione della leadership femminile).
- Le attività indirizzate a uomini e ragazzi che si propongono di attivare un cambiamento attitudinale contribuiscono a raggiungere un buon punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere (esempio: collaborazione con uomini/padri per promuovere la condivisione della responsabilità genitoriale e della responsabilità per la cura e il benessere dei figli).

In un workshop sulle buone pratiche in cui i comitati locali per la protezione dei minori avevano il compito di analizzare i diritti dei bambini nell'ambito dell'istruzione nel loro comune, era stato chiesto ai partecipanti di includere il genere nella loro analisi. È emerso così che la maggior parte di loro non era consapevole delle diverse sfide che le ragazze e i ragazzi devono affrontare nel corso della loro istruzione. Da allora sono state adottate misure specifiche per garantire che le azioni siano pianificate tenendo conto della parità di genere.

risposta sul gender mainstreaming fornita da un partner della DSC nel sondaggio online



Una valutazione di genere del settore dell'acqua potabile nelle zone rurali del Tagikistan, commissionata dalla DSC, puntava ad acquisire un'ampia conoscenza delle questioni di genere in tale ambito. Le citazioni che seguono mostrano gli insegnamenti che si possono trarre dall'esperienza concreta per migliorare l'efficacia dei progetti lanciati in tale settore dal punto di vista dell'uguaglianza di genere.

Analisi di genere

PERCHÉ?

Per comprendere le dinamiche di genere, le norme, i problemi e le opportunità locali, con l'obiettivo di pianificare progetti pertinenti e vantaggiosi sia per le donne che per gli uomini.

CHE COSA?

Uno strumento per esaminare le differenze tra il ruolo delle donne e quello degli uomini, i diversi livelli di potere di donne e uomini, anche nel processo decisionale, i loro diversi bisogni, vincoli e opportunità e l'impatto di queste differenze sulle loro esistenze.

QUANDO?

Prima di sviluppare le strategie ed elaborare i progetti. I risultati di un'analisi di genere dovrebbero essere integrati nell'elaborazione della strategia o del progetto.



Per gli uomini tagiki ben istruiti è difficile rinunciare a un approccio paternalistico quando si rivolgono a donne meno istruite, e ancora più difficile è affrontare aspetti intimi concernenti l'acqua, i servizi igienici e le pratiche igieniche delle donne.

La citazione rivela l'importanza del coinvolgimento di personale femminile nei progetti che mirano a ottenere un cambiamento comportamentale delle donne nelle zone rurali in relazione ai servizi igienici e alle pratiche igieniche.

Vorremmo che i servizi igienici fossero meno aperti, meno maleodoranti e più vicini a casa.

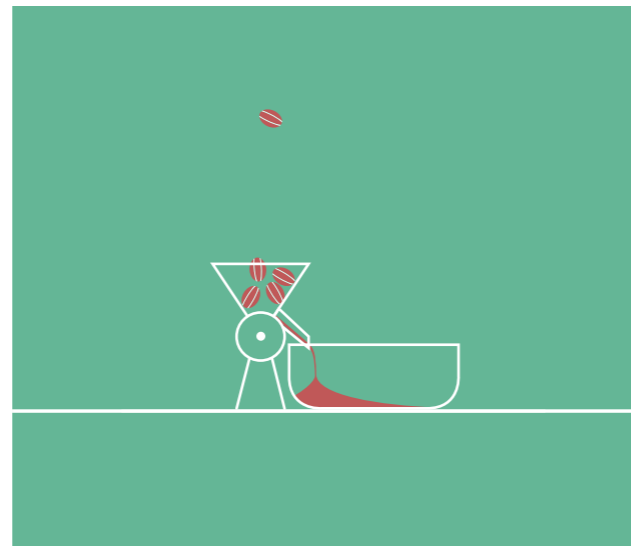
Questa opinione è emersa da una discussione tra un gruppo di donne, le quali sono più spesso afflitte da problemi legati alle carenze delle strutture igienico-sanitarie rispetto agli uomini e possono avere esigenze diverse per quanto riguarda la progettazione dei servizi igienici.

Mi dispiace, non sono riuscita a venire alla riunione perché ho avuto tanto da fare. Ho corso tutto il giorno per dare qualcosa da mangiare ai miei figli.

Questa testimonianza dimostra che la mancata partecipazione delle donne alle riunioni non è dovuta al disinteresse. Si dovrebbe quindi trovare metodi alternativi per raggiungere queste donne, ad esempio utilizzando i mezzi di comunicazione come la radio e organizzando incontri locali o visite a domicilio.

Migliore raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo

Il 92% del personale della DSC sul campo e l'85% dei suoi partner sono persuasi che l'inserimento delle questioni di genere come tema trasversale contribuisca al raggiungimento degli obiettivi generali di un progetto.



Questa conclusione dimostra che il *gender mainstreaming* è importante ai fini del miglioramento dell'uguaglianza di genere e anche del raggiungimento degli obiettivi generali di un progetto. Il personale della DSC e i suoi partner, fermamente persuasi che l'approccio di genere migliori i risultati complessivi dei progetti, sono stati ampiamente coinvolti nell'attuazione dei progetti e nel loro monitoraggio.

Nota: scarsi elementi disponibili nella documentazione

Nonostante la sensibilità del personale della DSC e del personale di progetto, il semplice esame della documentazione dei progetti permette raramente di giungere a conclusioni analoghe. Gli elementi che dimostrano che l'inclusione della dimensione di genere migliora i risultati generali erano disponibili solo per il 14% dei 124 progetti esaminati. Questo dato suggerisce che occorra prestare maggiore attenzione all'effettiva misurazione e alla presentazione di relazioni in materia, per documentare meglio tale contributo.

In che modo l'inclusione delle questioni di genere come tema trasversale può contribuire a un migliore raggiungimento degli obiettivi generali?

Progetti di sicurezza alimentare/sviluppo economico:

- I gruppi di "Farmer Field School" formati da un elevato numero di donne o guidati da una donna hanno avuto maggiore successo.
- Una catena del valore sensibile alle questioni di genere ha migliorato la performance complessiva di un progetto volto a generare reddito.

Progetti in ambito sanitario

- La presenza di donne nel gruppo direttivo della sezione relativa all'assicurazione malattia ha incrementato le possibilità di successo dell'intero progetto.
- Grazie all'assunzione di personale maschile nelle cliniche per la salute sessuale e riproduttiva, è aumentato il numero degli uomini che si sono sottoposti al test per l'HIV/AIDS.

Progetti di prevenzione dei conflitti e di aiuto umanitario

- Il miglioramento (anche) della situazione delle donne in un progetto di aiuto umanitario destinato ai profughi è stato importante nell'ottica del successo generale dell'intervento.
- La valutazione finale del progetto di dialogo transfrontaliero per la pace nella regione dei Grandi Laghi è giunta alla conclusione che non è possibile promuovere la pace senza un'adeguata sensibilità nei confronti delle questioni di genere.



Sostegno allo sviluppo nei settori delle noci di karité e delle arachidi (SODEFIKA), Ciad

Il progetto mira a incrementare il reddito della popolazione rurale incoraggiando le vendite collettive di noci di karité e arachidi tramite cooperative quando i prezzi sono più elevati e disincentivando le vendite individuali immediatamente dopo il raccolto, cioè quando i prezzi sono più bassi. Le donne svolgono un ruolo essenziale nella produzione di noci di karité e arachidi, dato che si occupano della semina, dell'eliminazione delle piante infestanti e della raccolta. Tuttavia, non facevano solitamente parte delle cooperative, che erano gestite dagli uomini. Il progetto ha promosso la partecipazione attiva e paritaria di uomini e donne, organizzando formazioni e un'attività di sensibilizzazione rivolta a entrambi i sessi che ha anche sottolineato l'importanza della presenza delle donne negli organi decisionali delle cooperative. Il progetto ha inoltre fornito assistenza tecnica per incrementare la produttività delle noci di karité e delle arachidi.

La partecipazione femminile alle attività di formazione e sensibilizzazione ha portato le donne ad assumere il ruolo di segretarie e tesoriere nelle cooperative, posizioni che in precedenza erano riservate esclusivamente agli uomini. Le donne agricoltrici hanno inoltre ottenuto accesso a migliori tecnologie e a un marketing più efficace. L'applicazione di tecnologie migliori ha ulteriormente incrementato la produzione complessiva di noci di karité e arachidi. Questa evoluzione, unita alla possibilità di ottenere prezzi migliori, ha anche prodotto un notevole aumento del reddito locale nella zona del progetto, sia per gli agricoltori che per le agricoltrici.

La partecipazione delle donne alle attività delle cooperative agricole è sempre più visibile e importante. Oggi anche le donne partecipano con le loro arachidi alla vendita collettiva, ricevendo un pagamento uguale a quello degli uomini.

risultato della relazione SODEFIKA sullo stato di avanzamento dei lavori per il secondo anno

Raggiunti gli obiettivi tematici della DSC in materia di uguaglianza di genere

I progetti della DSC hanno contribuito a ottenere miglioramenti strutturali nelle tre aree d'intervento principali in materia di uguaglianza di genere indicate nel messaggio 2017–2020: una vita libera da ogni forma di violenza, l'*empowerment* delle donne e la partecipazione politica delle donne.

Partecipazione politica delle donne

50% degli interventi della DSC ha contribuito a garantire la partecipazione delle donne ai processi decisionali, ad esempio nell'ambito delle dinamiche familiari e a livello di leadership locale; un decimo degli interventi è riuscito a incrementare la partecipazione politica delle donne a livello nazionale.

Un progetto volto a rafforzare l'effettiva partecipazione delle donne ai consigli dei governi locali:
Programma Leadership femminile di base, Bangladesh

Rupantar, il partner della DSC con sede a Khulna, promuove la leadership femminile di base nei processi decisionali politici locali. A tal fine il programma prevede la mobilitazione e la formazione delle donne che abitano in zone rurali, affinché acquisiscano capacità di leadership e di negoziazione e possano sedere nei consigli elettivi dei governi locali. Per ottenere risultati più duraturi a livello di *empowerment*, il programma porta avanti una

formazione mista rivolta alle coppie per aumentare la comprensione e il sostegno dei mariti nei confronti delle loro mogli. Con lo scopo di garantire cambiamenti comportamentali e di creare un ambiente più favorevole alla partecipazione delle donne, esso offre inoltre una formazione di genere ai rappresentanti (di sesso maschile) degli organi governativi locali e al personale delle autorità locali.

La partecipazione delle donne ai consigli dei governi locali è aumentata e ha aperto il dibattito sulle questioni e i diritti delle donne. Anche la posizione di molte donne all'interno delle loro famiglie è migliorata grazie al programma.

I progetti specifici sulle questioni di genere e i progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale con un buon punteggio in termini di cambiamenti strutturali nelle relazioni di genere hanno spesso contribuito a più di una delle tre principali aree d'intervento elencate nel messaggio 2017–2020. I progetti specifici sulle questioni di genere hanno contribuito a conseguire questi risultati in modo relativamente più efficace rispetto ai progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale.

Il progetto volto a sostenere il programma di servizi comunitari dell'ACNUR e il centro per le donne gestito dall'ACNUR in Marocco hanno affrontato esplicitamente i temi connessi a due delle aree d'intervento della DSC in materia di uguaglianza di genere, offrendo un sostegno psicosociale alle donne profughe ed esaminandone le esigenze economiche, al fine di migliorare le loro condizioni di vita e consentire loro di raggiungere un certo livello di autosufficienza. La riflessione alla base dell'intervento era che l'*empowerment* avrebbe ridotto la necessità delle donne di ricorrere al sesso per sopravvivere e di conseguenza la loro vulnerabilità nei confronti dell'HIV/AIDS; ciò ha mostrato inoltre le interconnessioni tra queste aree tematiche.

Empowerment delle donne

30% degli interventi della DSC ha avuto successo nell'ottica dell'*empowerment* delle donne.

Un progetto volto a migliorare l'accesso delle donne alla terra:

Sostegno alle organizzazioni di lavoratori rurali nella regione di Sikasso (programma Jékasy), Mali

Il progetto ha fornito sostegno alle organizzazioni di piccoli agricoltori della regione di Sikasso, in Mali, con l'obiettivo di migliorare il loro tenore di vita tramite l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Particolare attenzione è stata accordata al miglioramento dell'accesso delle donne e dei giovani alle risorse agricole. Il progetto mirava a consentire alle donne di coltivare esse stesse il 25% delle parcelle attrezzate. L'obiettivo era accrescere l'uguaglianza di

genere nelle piattaforme decisionali relative alla terra e all'accesso alle risorse naturali, con una rappresentanza delle donne nelle consultazioni regionali pari al 25%. Il programma ha adottato come criterio obbligatorio l'accesso delle donne alla terra.

Nella maggior parte delle regioni pianeggianti. La soglia del 25% è stata raggiunta. La creazione di orti ha registrato un aumento considerevole, soprattutto a vantaggio delle agricoltrici. Grazie all'aumento della produzione, il progetto ha contribuito ad aumentare le entrate. Oggi le donne delle zone rurali sono ben organizzate in un gruppo di difesa dei propri diritti fondiari.

Una vita libera da ogni forma di violenza

40% degli interventi della DSC ha contribuito a far sì che le donne possano vivere una vita libera da ogni forma di violenza, combattendo la violenza sessuale e di genere nonché le pratiche dannose e il traffico di esseri umani e focalizzando l'attenzione sulla migrazione sicura.

Un progetto sulla violenza di genere:

Campagna di sensibilizzazione del Centro di risorse ABAAD per l'uguaglianza di genere, Libano

Il progetto mirava a creare una campagna di sensibilizzazione su scala nazionale volta a modificare l'atteggiamento passivo della società nei confronti della violenza contro le donne. La campagna ha coinvolto direttamente uomini e donne, chiedendo loro di intervenire in modo attivo nella loro comunità e ha utilizzato strumenti creativi e innovativi per accrescere la consapevolezza della popolazione in merito all'uguaglianza e alla violenza di genere. Essa era rivolta a uomini e ragazzi e li esortava a

fungere da modelli di comportamento e da partner nella lotta alla violenza contro le donne, rendendoli così parte della soluzione e non solo del problema. In particolare, l'utilizzo dei social media quali Facebook e YouTube ha rafforzato l'impegno dei giovani, sia di sesso femminile che maschile.

La campagna ha suscitato grande interesse sui social media (Twitter, Facebook e YouTube), e una forte partecipazione di pubblico. Questo ha permesso di ottenere una riduzione misurabile della violenza contro le donne, una maggiore consapevolezza pubblica nei confronti dei diritti delle donne e un cambiamento nella percezione delle cause e delle conseguenze della violenza di genere.



Nel mio sindacato la presidenza ci sostiene molto. Infatti ogni persona associata è consapevole dei diritti delle donne e dei nostri diritti in quanto rappresentanti sindacali. Le nostre richieste vengono ascoltate e riusciamo a essere influenti nell'upazila parishad [governo locale]. Le donne presiedono tre comitati di attuazione di progetti e sovrintendono alla distribuzione delle tessere VGD [prestazioni sociali per i gruppi vulnerabili].

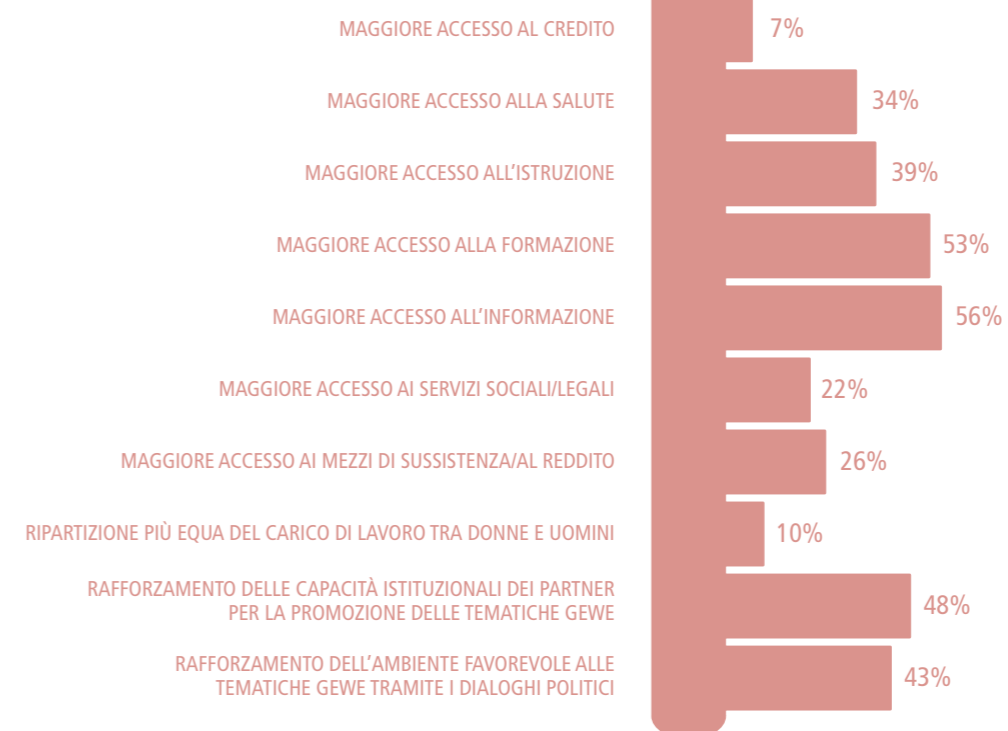
rappresentante femminile del governo locale nel programma Leadership femminile di base, Bangladesh

Prima mi sentivo in gabbia, adesso mi sento libera. Non sapevo nulla, non sapevamo nulla; non avevamo voce in capitolo nelle questioni familiari, molte di noi si sono sposate molto giovani e non hanno mai finito la scuola. Facevamo quello che i nostri mariti e le nostre suocere ci dicevano di fare. Mio marito non voleva che entrassi a far parte di un gruppo e all'inizio ha cercato di fermarmi. La formazione per coppie ci ha aperto gli occhi. Mio marito ha cominciato a vedermi come una persona completa. Adesso posso fare quello che voglio, prendiamo le decisioni insieme.

donna che fa parte del gruppo del programma Leadership femminile di base, Bangladesh

Ulteriori risultati conseguiti tramite i progetti della DSC

Oltre alle tre principali aree d'intervento della DSC in materia di uguaglianza di genere, numerosi altri risultati correlati alle questioni di genere sono stati ottenuti dai progetti con un punteggio GES relativamente buono. In particolare è stato garantito un maggiore accesso delle donne – o un accesso più equo per uomini e donne – a servizi e risorse. È inoltre stata aumentata la capacità dei partner in termini di promozione dell'uguaglianza di genere edell'*empowerment* delle donne (GEWE) e, grazie ai dialoghi politici, è stato migliorato il contesto istituzionale.



La DSC è efficace nei dialoghi sulle politiche di genere

Alla DSC viene generalmente riconosciuta una grande efficacia nei suoi dialoghi politici internazionali correlati all'uguaglianza di genere. Numerosi specialisti hanno espresso la convinzione che la DSC svolga spesso un ruolo determinante nell'ottenere risultati in termini di politica di genere. La combinazione di dialoghi politici e attuazione di progetti, soprattutto a livello nazionale, incrementa l'efficacia della sua azione.

Il team ha sottoposto a valutazione gli impegni presi dalla DSC nell'ambito dei dialoghi politici in materia di uguaglianza di genere, esaminando otto temi selezionati. L'analisi ha dimostrato che la DSC interviene con grande efficacia nei suoi dialoghi politici e spesso contribuisce al conseguimento dei risultati massimi. Specialisti esterni hanno confermato l'efficacia della DSC. Dall'analisi sono emersi con chiarezza i fattori che determinano il successo dei dialoghi politici.

Fattori di successo

- La DSC svolge un ruolo guida e interviene in modo proattivo nell'ambito di iniziative e in tale contesto definisce anche programmi, organizza eventi collaterali e sviluppa posizioni forti.
- La DSC combina la difesa dei diritti con la ricerca strategica e fornisce argomenti per il dialogo politico.
- La DSC vanta una forte capacità negoziale – è sempre ben preparata e i suoi negoziatori parlano con una sola voce – e una grande credibilità, rafforzata dalla posizione neutrale (politica) della Svizzera.
- La DSC non considera solo l'integrazione di dichiarazioni sull'uguaglianza di genere negli accordi internazionali come un obiettivo finale, ma ne promuove anche. Ad esempio finanziando organizzazioni multilaterali e altre istituzioni e/o mettendo a disposizione competenze in materia di uguaglianza di genere a sostegno dell'attuazione di tali accordi o risoluzioni.

- La DSC conduce dialoghi politici a vari livelli: locale, nazionale, regionale e internazionale.

Connessione tra dialoghi e progetti

L'efficacia dei lavori della DSC in materia di uguaglianza di genere aumenta quando il dialogo sulle politiche di genere è connesso all'attuazione di progetti, soprattutto a livello nazionale e locale:

- Il 73% del personale della DSC intervistato ha dichiarato che il suo ufficio nel Paese partner ha partecipato a dialoghi politici con le autorità statali e locali.
- I due terzi dei progetti specifici sulle questioni di genere hanno anche contribuito a creare un contesto favorevole alla dimensione di genere attraverso i dialoghi politici e l'attività di sensibilizzazione.
- I risultati dei dialoghi politici confluiscono nei progetti, mentre le conclusioni dei progetti vengono utilizzate come argomentazioni nei dialoghi politici.

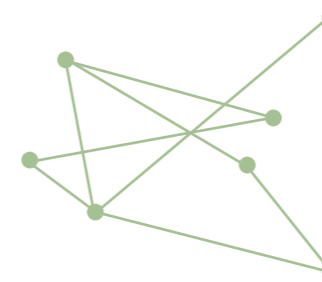
Un esempio è il programma Safeguard Young People (SYP) sulla violenza di genere, sulla salute e sui i diritti sessuali e riproduttivi attuato dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) e cofinanziato dalla DSC. Il programma riguarda otto Paesi dell'Africa australe e affianca i dialoghi politici di respiro regionale e nazionale a interventi a livello locale, con un effetto di rafforzamento reciproco.

Esempi di efficacia nell'affrontare le questioni di genere nel dialogo politico della DSC



Prevenzione e lotta alla violenza sessuale e di genere

Nell'ambito della sua attività di dialogo politico, la DSC si impegna per affrontare il problema della violenza sessuale e di genere nel quadro dell'aiuto umanitario. La DSC ha ad esempio svolto un ruolo chiave nella promozione dell'ambiziosa risoluzione sulla violenza sessuale e di genere adottata dalla Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa nel 2015.



Rete sull'uguaglianza di genere Gendernet OCSE/CAS

La DSC è membro attivo e copresidente della rete OCSE/CAS sull'uguaglianza di genere (Gendernet), che raggruppa i responsabili delle questioni di genere delle agenzie donatrici. All'interno di questa rete la DSC svolge un ruolo influente ed efficace e contribuisce attivamente alla definizione dei suoi orientamenti strategici e alla creazione di consenso, ad esempio tramite lo sviluppo di nuovi criteri di riferimento per la politica in materia di uguaglianza di genere (*Gender Equality Policy Marker*).



Integrazione del lavoro di cura non retribuito nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il contributo della DSC al processo di dialogo politico sull'integrazione della dimensione di genere nell'Agenda 2030 è stato ampiamente ripreso in occasione dell'adozione dell'Agenda da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015. In particolare, i lavori preparatori della DSC per la riduzione del lavoro di cura femminile non retribuito, nell'ambito dei quali è anche stato commissionato uno studio innovativo sul tema, hanno svolto un ruolo strumentale ai fini dell'inserimento di questa specifica tematica nell'Agenda 2030.



Questioni di genere nella sicurezza alimentare

La DSC contribuisce attivamente all'integrazione delle questioni relative all'uguaglianza di genere nei dialoghi sulla politica di sicurezza alimentare. Anche grazie al suo intervento è ad esempio stato possibile integrare un principio separato sulla parità di genere e l'*empowerment* delle donne nei Principi per investimenti responsabili nell'agricoltura e nei sistemi alimentari, adottati nel 2014 da organizzazioni multilaterali come l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). La DSC è inoltre riuscita a far adattare i programmi internazionali di ricerca agricola affinché recepissero in misura maggiore le questioni di genere.



Sostegno attivo per migliorare l'uguaglianza di genere nel sistema multilaterale

La DSC è il maggiore donatore dell'agenzia delle Nazioni Unite UN Women. Nella sua veste di membro attivo del Consiglio esecutivo dell'agenzia, la DSC ha anche contribuito all'elaborazione dei nuovi orientamenti strategici di UN Women, tra cui una migliore cooperazione sulle questioni di genere tra l'agenzia e la Banca mondiale.

Il contributo della DSC è stato fondamentale per garantire l'integrazione delle questioni di genere nel contesto regionale e nazionale.

coordinatore regionale del programma SYP, Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione

Il miglioramento del contesto istituzionale per l'uguaglianza di genere dà i suoi frutti

L'efficacia in materia di uguaglianza di genere è migliorata in tutti i progetti della DSC in cui, nel decennio in rassegna, le questioni di genere figuravano tra gli obiettivi. Il risultato suggerisce che il miglioramento del contesto istituzionale all'interno della DSC in materia di promozione dell'uguaglianza di genere abbia avuto un impatto positivo.

Nel 2003 la DSC ha lanciato una nuova politica sull'uguaglianza di genere che guarda alla parità tra i sessi come a una chiave per ridurre la povertà. Oggi questa politica funge da guida obbligatoria per l'intera istituzione. Nello stesso anno è stato pubblicato un vademecum sull'uguaglianza di genere per la DSC e i suoi partner. Il documento è ancora considerato utile, soprattutto ai fini dell'integrazione della dimensione di genere come tema trasversale nei progetti tematici.

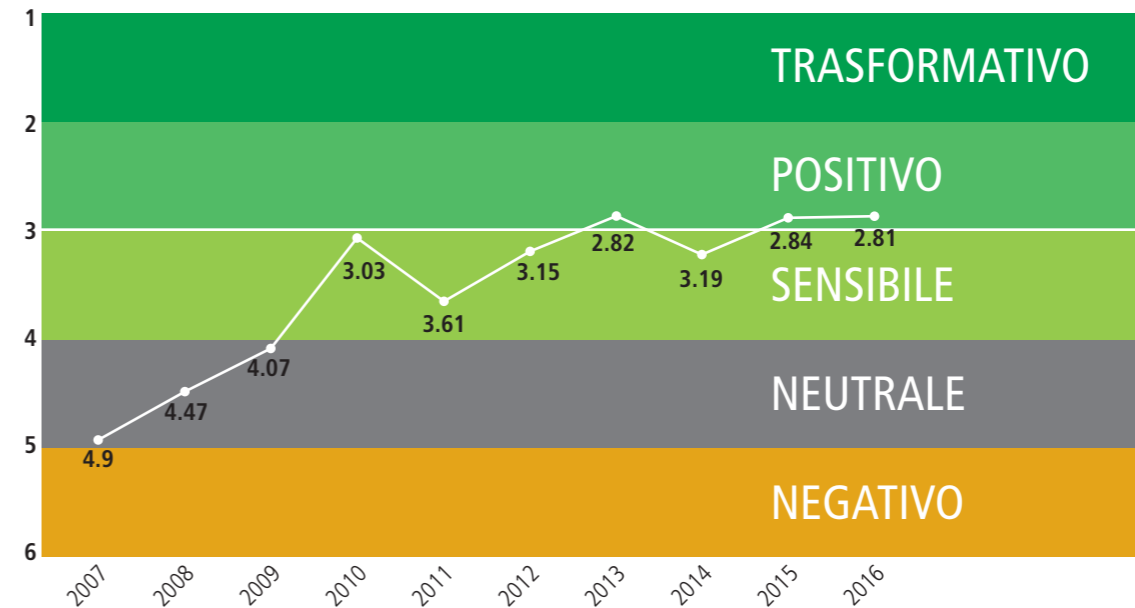
Negli anni successivi sono stati compiuti ulteriori progressi nella creazione di un contesto favorevole all'attuazione della politica di genere in seno alla DSC. La combinazione di impegno, strumenti e competenze di genere, rete della DSC per l'uguaglianza di genere e sviluppo di capacità in questo campo ha chiaramente incrementato l'efficacia dei progetti nel settore dell'uguaglianza di genere. Lo dimostra anche il costante aumento registrato nel periodo in rassegna dal punteggio medio GES sia per i progetti specifici sulle questioni di genere che per quelli in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale.

La rete della DSC per l'uguaglianza di genere è utile perché crea costantemente spazi di riflessione e fornisce strumenti per integrare l'approccio di genere in tutti i progetti. La rete costituisce uno spazio importante per lo scambio di esperienze, consente di capitalizzare i risultati ed è orientata al raggiungimento degli obiettivi.

partner della DSC nella rete per l'uguaglianza di genere a livello nazionale

Nota

- Esiste tuttora un divario tra gli impegni assunti dalla DSC in materia di uguaglianza di genere e l'effettiva integrazione della dimensione di genere in tutti i suoi progetti, anche se tale divario si è ridotto nel corso del tempo.
- Le competenze disponibili in materia di genere (assegnazione delle risorse umane) non sono in linea con le elevate ambizioni della DSC in tale ambito.
- C'è ancora margine di miglioramento in termini di consapevolezza e capacità in materia di uguaglianza di genere tra il personale della DSC, anche tra quello che opera sul campo e che a volte può essere influenzato da un contesto socioculturale più tradizionale.



PUNTEGGIO GES

Miglioramenti del contesto istituzionale all'interno della DSC per accrescere l'efficacia sul piano dell'uguaglianza di genere (dal 2003)

- Realizzazione e utilizzo di un maggior numero di strumenti, schede di orientamento e liste di controllo in materia di uguaglianza di genere.
- Forte impegno della DSC in favore dell'uguaglianza di genere, che ha fatto di tale uguaglianza uno dei sette obiettivi strategici del messaggio 2017-2020.
- L'impegno in materia di uguaglianza di genere assunto dal personale direttivo negli uffici della DSC nei singoli Paesi e a livello di progetti si è rivelato un fattore chiave.
- Nomina di responsabili per le questioni di genere presso la sede principale della DSC e in tutti gli uffici sul campo e recentemente anche nell'ambito di progetti finanziati dalla DSC.
- Rafforzamento delle capacità nell'ambito delle tematiche di genere, in particolare della DSC e del personale dei partner nei vari Paesi.
- Creazione della rete della DSC per l'uguaglianza di genere, per condividere gli insegnamenti tratti dall'esperienza; a livello di singoli Paesi, le piattaforme per la parità tra i sessi fungono da importante meccanismo di apprendimento in questo ambito.
- Coinvolgimento di organizzazioni quali università e organizzazioni non governative con competenze in materia di genere per il sostegno, le valutazioni e la ricerca innovativa su questioni fondamentali correlate all'uguaglianza di genere.

Suggerimenti per il futuro

- **Per raggiungere l'obiettivo dell'uguaglianza di genere, la DSC dovrebbe realizzare un maggior numero di progetti che mirino esplicitamente a indurre cambiamenti strutturali.**

Questo risultato può essere ottenuto in due modi: in primo luogo attuando una percentuale più elevata di progetti specifici sulle questioni di genere, in secondo luogo garantendo che i progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale contribuiscano in modo più efficace a indurre cambiamenti strutturali nelle relazioni di genere. Ciò implica il superamento della mera partecipazione o inclusione delle donne (o degli uomini) nelle attività del progetto.

- **La DSC dovrebbe investire nel rafforzamento delle capacità del proprio personale e di quello dei partner per migliorare le analisi di genere e l'elaborazione dei progetti.**

Un'adeguata pianificazione dovrebbe includere un'analisi di genere, attività sensibili al genere e indicatori per misurare gli effetti di un progetto sull'uguaglianza di genere.

- **L'attuale orientamento tematico della DSC deve essere mantenuto: una vita libera da ogni forma di violenza, l'empowerment delle donne e la partecipazione politica delle donne.**

È importante dare un'interpretazione ampia di questi temi. La DSC dovrebbe inoltre garantire una certa flessibilità, lasciando spazio ad altre questioni che in determinati contesti potrebbero rivelarsi una barriera all'uguaglianza di genere.

- **La DSC dovrebbe continuare a promuovere l'uguaglianza di genere tramite i dialoghi politici,** che hanno dimostrato di essere un'efficace strategia complementare per l'integrazione delle questioni di genere nei progetti. La DSC dovrebbe definire obiettivi per i campi di azione strategici dei dialoghi in materia di politica di genere che potrebbero avere ricadute positive e che lasciano spazio all'emergere di nuove opportunità.

- **L'impegno della direzione della DSC e un contesto istituzionale favorevole** sono fattori chiave per una forte integrazione della dimensione di genere nei progetti della DSC e per il conseguimento di risultati in questo campo. Pertanto è importante che la DSC proceda attivamente su questa strada attraverso il potenziamento delle capacità, l'assegnazione di risorse umane e lo stanziamento di risorse finanziarie a favore delle questioni di genere.

Risposta della DSC in merito ai risultati e ai suggerimenti del rapporto

La DSC accoglie con favore l'eshaustività del rapporto e l'analisi approfondita dei progetti selezionati. Il rapporto fornisce un quadro ricco e articolato dei punti di forza e delle opportunità, come pure delle lacune e dei punti deboli riscontrati. La DSC prende nota con interesse dell'introduzione e dell'utilizzo del punteggio di efficacia in termini di uguaglianza di genere (Gender Effectiveness Score, GES) come strumento per misurare la parità fra i sessi come tema trasversale – una vera sfida metodologica. L'analisi del rapporto, i risultati e i suggerimenti che ne derivano sono utili e serviranno a guidare e a consolidare gli sforzi fatti dalla DSC per rispettare pienamente gli impegni assunti in materia di uguaglianza di genere e realizzare la parità tra donne e uomini nel contesto dell'Agenda 2030, contribuendo anche all'apprendimento istituzionale.

In particolare,

- La DSC constata con soddisfazione che **i suoi programmi contribuiscono efficacemente alla parità tra i sessi**, attraverso progetti specifici sulle questioni di genere e progetti in cui il genere figura come tema trasversale (gender mainstreaming) che hanno un effetto positivo o trasformativo in questo ambito. La DSC è inoltre consapevole del fatto che alcuni progetti valutati hanno ottenuto un punteggio neutro dal punto di vista del genere (non hanno prodotto risultati specifici), mentre altri hanno ottenuto un punteggio negativo, poiché hanno accentuato le disparità. La DSC esaminerà ulteriormente questi risultati per assicurarsi di trarre utili insegnamenti dagli esempi negativi.

- La DSC rileva con soddisfazione **l'evidente tendenza positiva al conseguimento dell'efficacia** constatata dal rapporto, a riprova del fatto che l'adozione della politica di genere nel 2003 e le misure prese successivamente hanno dato i loro frutti.

- La DSC apprezza l'attenzione che il rapporto dedica agli impegni politici e tematici a favore della parità tra i sessi. Nel documento si osserva inoltre che **i risultati ottenuti in materia di uguaglianza di genere sono maggiori se le attività programmatiche sono supportate e integrate da un dialogo politico strategico.** Ciò conferma la validità dell'approccio globale e multilivello della DSC.

- **La DSC riconosce le sfide e le debolezze** messe in luce dallo studio, ossia una diffusa carenza nel rendere conto delle questioni di genere nella documentazione dei progetti, che ha l'effetto negativo di indebolire la responsabilità globale, e la mancanza di obiettivi e indicatori chiari in materia di genere nei progetti e nei programmi della DSC.

- **I suggerimenti basati su questi risultati sono precisi** e dunque utili per i nostri futuri orientamenti strategici e istituzionali. In particolare, la DSC punterà ad ampliare il numero di progetti trasformativi sul piano del genere e investirà in un'analisi di genere migliore e più approfondita, tanto nei progetti quanto nelle strategie nazionali. Infine, la DSC porterà avanti i dialoghi di orientamento tematico e strategico che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Metodologia

I dati per realizzare il presente studio sull'efficacia dei progetti e dei dialoghi politici della DSC in materia di uguaglianza di genere sono stati raccolti ricorrendo a vari metodi complementari:

1. Valutazione di progetti

Lo studio ha valutato 124 progetti organizzati nel quadro di 79 diversi programmi della DSC. I programmi sono stati selezionati con un metodo di campionamento scientifico casuale e hanno coperto le quattro divisioni e tutte le aree tematiche della DSC. La selezione ha garantito un equilibrio in termini geografici e temporali nell'arco del decennio 2007-2016. Dei 124 progetti, 22 erano progetti specifici sulle questioni di genere e 102 erano progetti in cui la dimensione di genere figurava come tema trasversale. La valutazione è stata effettuata esaminando i principali documenti progettuali e registrando le conclusioni in una griglia di valutazione. I dati quantitativi sono successivamente stati processati con il software SPSS.

2. Valutazione dei dialoghi sulle politiche di genere

Sono state selezionate otto aree tematiche, tra cui le questioni di genere nell'Agenda 2030 (gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite); la violenza di genere; «donne, pace e sicurezza»/UNSCR 1325; l'economia della cura, il lavoro di cura non retribuito e il *gender budgeting*; le questioni di genere nell'ambito dell'economia rurale, della sicurezza alimentare e dei cambiamenti climatici; la misurazione e il reporting nel caso del genere come tema trasversale; le questioni di genere nel sistema multilaterale; la dimensione di genere negli aiuti umanitari. I dati qualitativi sono stati raccolti sulla base di un esame della documentazione pertinente, colloqui con il personale della DSC e gli specialisti esterni e questionari compilati da partner multilaterali selezionati.

3. Sondaggi online

Sono stati effettuati due sondaggi online. 40 persone hanno partecipato a un sondaggio condotto tra i responsabili della cooperazione e i responsabili delle questioni di genere di tutti gli uffici della DSC nei singoli Paesi. Un secondo sondaggio, rivolto al personale delle organizzazioni partner della DSC e in particolare delle organizzazioni non governative (svizzere), ha visto la partecipazione di 88 persone.

I sondaggi miravano a ottenere informazioni sull'integrazione della dimensione di genere nei progetti della DSC a livello dei Paesi partner e sulla percezione degli intervistati circa l'efficacia.

4. Studi approfonditi per Paese

Questa tipologia di studio è stata condotta per il Bangladesh, la Bolivia, il Ciad e il Tagikistan. Gli studi hanno cercato d'integrare i dati di cui sopra con approfondimenti sulla concretizzazione dell'approccio di genere della DSC sul campo. Prevedevano un esame dei documenti pertinenti, ad esempio le strategie nazionali, e interviste telefoniche o via Skype con i responsabili della cooperazione, i responsabili delle questioni di genere e tre rappresentanti dei partner esecutivi della DSC nei Paesi interessati.

5. Confronto con altri donatori

La percentuale del sostegno fornito dalla DSC a progetti volti a contribuire a una maggiore uguaglianza di genere è stata messa a confronto con le stesse informazioni disponibili per altri donatori, utilizzando i dati OCSE/CAS. L'approccio di genere della DSC è inoltre stato confrontato con gli approcci di genere di altri donatori, esaminando i rapporti di valutazione di questi ultimi.

Nota

Una limitazione del presente studio è data dal fatto che la documentazione dei 124 progetti selezionati per la valutazione non conteneva sempre informazioni adeguate sulle attività e sui risultati in materia di uguaglianza di genere. Di conseguenza, solo per 77 dei 124 progetti valutati è stato possibile definire i punteggi di efficacia in termini di uguaglianza di genere (GES).

I metodi complementari di raccolta dei dati, in particolare gli studi approfonditi per Paese, hanno evidenziato il rischio che i risultati relativi alle questioni di genere siano sottostimati, soprattutto per i progetti in cui la dimensione di genere figura come tema trasversale.

**Editore**

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)

3003 Berna

www.dsc.admin.ch

Valutazione tecnica dell'efficacia

Femconsult, OQ Consulting

Concezione

Pierre Derks

Immagini

Copertina: Banca dati DSC

Pag. 4: Swisscontact

Pag. 14/15: DSC-Bolivia, Desarrollo Municipal Project

Pag. 17: Banca dati DSC

Pag. 19: AKF, Integrated Health and Habitat Improvement Project

Pag. 20: SODEFIKA

Pag. 24: Rupantar, Subol Ghosh

Ordinazioni

Informazione DFAE

Tel: +41 (0)58 462 44 12

E-mail: deza@eda.admin.ch

Questa valutazione dei risultati è stata condotta da consulenti esterni indipendenti. Il team incaricato della valutazione è responsabile del contenuto e della presentazione di conclusioni e raccomandazioni. Le opinioni e i punti di vista espressi nel rapporto non corrispondono necessariamente a quelli della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC). Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese.

Può essere scaricata dal sito: www.dsc.admin.ch/publicazioni

Il rapporto tecnico è disponibile su richiesta.

Berna, 2018 © DFAE